

## NOVA HISTORICA SEGNALA

## I VINCITORI DEL PREMIO ACQUI STORIA 2016

173

Le Giurie del Premio Acqui Storia, riunitesi in Acqui Terme, hanno designato i vincitori della 49° edizione del Premio. Nato nel 1969 per onorare il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, questo Premio è divenuto in questi ultimi dieci anni uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia scientifica e divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema ed in televisione. Ecco i vincitori delle singole sezioni e dei premi speciali.

**Sezione storico-scientifica. Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica*, Rizzoli.**

Motivazioni:

*Sorretto da una ricerca documentaristica di primo ordine, proposto con un linguaggio intenso ma coinvolgente, il lavoro affronta il tema dell'Italia negli anni di piombo con un'analisi equilibrata e precisa. L'intreccio tra attentati, trame golpiste e lotta armata viene ricostruito al di fuori di stereotipi e luoghi comuni. Ne emerge il quadro di criticità del periodo ma anche il ruolo dei poteri pubblici nel difendere lo Stato.*

**Sezione storico-divulgativa. Ex aequo: Pierluigi Battista, *Mio padre era fascista*, Mondadori e Stenio Solinas *Il corsaro nero. Henry de Monfreid l'ultimo avventuriero*, Neri Pozza.**

Motivazioni. Pierluigi Battista

*A dispetto dell'imperante relativismo dei valori, si continua oggi a parlare, a proposito della guerra civile di "parte giusta" e di "parte sbagliata", anche quando si ammetta - con Calvino - che sarebbe bastato "un nulla, un passo falso, un impennamento dell'anima" per trovarsi dall'altra parte. Battista, in questo libro torna sul rapporto irrisolto con il padre fascista, nel tentativo di una postuma, e quindi in definitiva problematica riconciliazione.*

*Il confronto però non è senza conseguenze, giacché favorisce una più sofferta riconsiderazione delle complesse vicende storiche che fanno da sfondo al volume.*

Stenio Solinas

174

*Questa raffinata biografia di Henry de Monfreid, una singolare figura di scrittore-avventuriero che vive all'insegna dell'azzardo, in fuga da se stesso e dalla modernità di massa per trovare altrove, sul Mar Rosso, la piena rivelazione-realizzazione di sé, è la dimostrazione esemplare della verità genialmente intuita da Rimbaud che Io è un Altro. Ma se Rimbaud passa senza soluzione di continuità dalla poesia alla "poetica dell'azione", andando incontro a un clamoroso e doloroso scacco, Henry, viceversa, perviene alla scrittura dopo una prima giovinezza sostanzialmente senza qualità, sulla quale, per reazione e per rivalsa, costruisce, non senza successo, la sua vita spericolata, perennemente in bilico tra il lecito e l'illecito. Con grande esprit de finesse, supportato da un'accurata indagine sui luoghi e da una nutrita bibliografia, nonché attraverso un serrato confronto con altri spiriti d'eccezione, anticonformisti e ribelli non meno di Henry, Solinas ci guida alla scoperta di un mondo e di un personaggio che sembrano usciti dalla matita di Hugo Pratt: romantici residui di un Novecento non ancora omologato dalla globalizzazione incipiente.*

**Sezione del Romanzo storico. Luigi De Pascalis, *Notturmo Bizantino*, La Lepre Editore.**

Motivazioni

*Il 29 maggio 1453 Costantinopoli capitolava sotto l'urto delle truppe di Maometto II. L'impero Romano d'Oriente crollava non solo per la potenza del nemico, ma soprattutto a causa delle divisioni dell'Europa, sia politiche che religiose. Questo dramma epocale che cambiò la storia dell'Occidente viene ricostruito da Luigi de Pascalis in *Notturmo Bizantino*, dove l'intrecciarsi di molteplici vicende individuali tratteggia un affresco complessivo di notevole sensibilità storica e di significativa e scottante attualità. Di particolare rilievo, al di là della rappresentazione storica affidata a una ricca messe di riferimenti, l'intenso profilo dei personaggi*

*colti nelle complesse sequenze esistenziali e le profonde suggestioni che nascono dalla riflessione sulla decadenza dell'Occidente. Una riflessione che corre lungo tutta la trama e impegna il lettore a un continuo scavo nel passato e a costanti confronti.*

175

**Premio La Storia in TV 2016. Alessandra Gigante e Fabio Andriola.**

Motivazioni.

*Alessandra Gigante e Fabio Andriola, con pochi collaboratori, producono (curando personalmente testi, regia, montaggio e produzione) documentari di storia per le televisioni di tutto il mondo arrivando ad oggi ad avere in catalogo quasi 100 titoli. Un'equipe snella, che forse realizza più documentari storici delle grandi ammiraglie televisive italiane (oculatissime nel comprare, a volte meno nel produrre) per non parlare dei tanti canali tematici che mandano in onda prodotti stranieri a volte mediocri e faziosi in proporzioni assurde e mai denunciate: oltre i due terzi.*

*I documentari da loro realizzati di "La Storia In Rete" (un vero unicum non solo in Italia) sono andati in onda negli ultimi anni su vari emittenti nazionali e straniere: Rai Due, La7, TV2000, History Channel, Mediolanum Channel, Cubovision (Telecom Italia), nonché in network televisivi di Stati Uniti, Russia, Polonia, Slovenia ed altri.*

**Premio speciale "Alla Carriera". Simona Colarizi.**

Motivazioni

*Professore emerito alla Sapienza di Roma, ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo degli studi storici, per l'equilibrio e l'indipendenza delle interpretazioni, modello per la storiografia contemporanea.*

*Allieva di Renzo De Felice, ha affrontato i più vari temi: dalla opinione pubblica durante il fascismo, alla storia italiana del Novecento, con particolare riferimento al secondo dopoguerra; dall'analisi del fascismo e dell'antifascismo come soggetti della storia italiana, all'innovativa e attualissima storia d'Europa del Novecento.*

176

*Oltre all'insegnamento nelle Università di Camerino, Federico II di Napoli e Sapienza, ha tenuto corsi in diverse università straniere, quali Parigi, Brown University, New York University, Cordoba; ha saputo, inoltre, coniugare in maniera esemplare ricerca e didattica.*

*Fa parte del Comitato dei Garanti dell' Istituto Gramsci e del Comitato scientifico della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, nonché del Comitato di direzione della rivista scientifica "Nova Historica".*